



Millet Tour du Rutor Extrême: la sfida

Nei tre giorni del **Millet Tour du Rutor Extrême**, gara di scialpinismo dal 31 marzo al 2 aprile, i concorrenti percorreranno 75 chilometri di vero fuoripista, dei quali 40 in salita, superando ripetutamente i 3.000 metri di quota, con passaggi tecnici e ben cinque creste aeree. La prima tappa, da **La Thuile** a **Valgrisenche**, sfiora la Punta d'Avernet e tocca la vetta della Testa del **Rutor** (3.486 m).

La seconda tappa parte e arriva da **Valgrisenche**: si torna sulla vetta della Testa del Rutor dopo aver risalito il ghiacciaio del Moron, quindi si raggiunge il monte de l'Arp Vieille, dove inizia la lunga discesa verso il traguardo di giornata. Gran finale con la tappa **Planaval-Planaval**, che prevede l'ascesa in rapida successione del Flambeau (3.315 m), del monte Doravidi (3.499 m) e dello Chateau Blanc (3.409 m), con lunghi tratti in cresta, a fil di cielo.

Il **Mountain Village** ad **Arvier** sarà un punto di incontro per atleti e appassionati; confermato il concorso fotografico, con la possibilità per professionisti e amatori di realizzare lo "scatto perfetto" lungo il percorso e di vederlo esposto in una mostra a cielo aperto ad Arvier. Info: tourdurutor.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

son si arriva anche camminando (meno di due ore) lungo la strada innevata che costeggia il lago di Beauregard. La passeggiata, dal dislivello modesto, consente di osservare i ruderi dei villaggi sommersi dal bacino artificiale e di ammirare alcune colate di ghiaccio, palestra di spericolati arrampicatori. Per quanto di dimensioni ridotte, il capoluogo **Valgrisenche** (si chiama proprio come la valle) riserva notevoli spunti di interesse. È curioso scoprire che tutti gli abitanti del paese sono connessi tra loro da una chat di Whatsapp: quando occorre qualcosa,

dal passaggio in auto a fondovalle alla compagnia per un'escursione fino a questioni più serie, tutti sono coinvolti.

Purtroppo d'inverno è chiuso, e vuoto, il magazzino delle fontine, che vengono portate qui a stagionare da buona parte della Valle d'Aosta: sono settemila le forme che maturano nei locali dell'ex polveriera, scavata nella roccia a 1.700 metri di quota, a una temperatura costante di circa otto gradi, e che dalla tarda primavera sono oggetto di profumate visite guidate.



In alto **Marco Camadona**, campione di skialp, impegnato in una discesa con la guida **Roger Bovard**.

Da sinistra Il ristorante dell'**Hotel Paramount**, ad **Arvier**; l'artista **Matteo Crestani** con una sua scultura in metallo.